

È possibile uno scisma nella Chiesa di Cipro sulla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"?

dalla redazione dell'[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 15 giugno 2023



la Chiesa cipriota è divisa su Dumenko e la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Foto: Chiesa ortodossa ucraina

I vescovi della Chiesa di Cipro affermano ancora una volta che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non è canonica. L'arcivescovo Georgios ritiene che una tale posizione porti a uno scisma. È così?

Il 12 giugno 2023, un vescovo della Chiesa ortodossa di Cipro, il metropolita Tychikos di Paphos, ha rifiutato di concelebbrare con il suo primate, l'arcivescovo Georgios. Il motivo del rifiuto era che il metropolita Tychikos non voleva prendere parte ai servizi in cui viene commemorato il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij Dumenko.

L'arcivescovo Georgios ha definito "infantile" la decisione del vescovo. Tuttavia, ha ammesso che la posizione del metropolita di Paphos è un problema per la Chiesa di Cipro e ha detto che "non permetterà uno scisma interno".

Secondo l'arcivescovo Georgios, la maggioranza del Santo Sinodo della Chiesa di Cipro si schiererà con lui e "il metropolita Tychikos di Paphos deve ricevere messaggi dai laici così come da tutti noi". Ha aggiunto di essere "determinato ad assicurarsi che non ci sia uno

scisma nella Chiesa cipriota".

Cipro e la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina": una panoramica storica

Dopo che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha ricevuto il Tomos dal Patriarcato ecumenico, la Chiesa di Cipro ha dichiarato la sua neutralità sulla questione. Inoltre, l'allora capo della Chiesa di Cipro, il defunto arcivescovo Chrysostomos, ha persino tentato di mediare tra il Patriarcato di Costantinopoli e la Chiesa ortodossa russa. Tuttavia, dopo i rabbiosi rimproveri del patriarca Bartolomeo, l'arcivescovo Chrysostomos ha cambiato il suo punto di vista. Ignorando l'opinione dei membri del Santo Sinodo, ha commemorato Epifanij Dumenko durante una delle liturgie.

Subito dopo, diversi influenti vescovi della Chiesa di Cipro hanno scritto una lettera aperta al loro primate, dichiarando di essersi rifiutati di concelebrare con lui a causa della commemorazione di Dumenko. Secondo loro, la decisione del Fanar sulla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" contraddice i canoni della Chiesa, e la "gerarchia" di Epifanij non ha ordinazione canonica. I vescovi hanno chiesto che l'arcivescovo Crisostomo si attenesse alle decisioni precedentemente adottate sulla neutralità della Chiesa di Cipro. Questi vescovi sono il metropolita Nikiphoros di Kykkos, il metropolita Athanasios di Limassol, il metropolita Isaias di Tamassos e il metropolita Nikolaos di Amathos. Anche il metropolita Neophytos di Morphou ha ripetutamente espresso la sua disapprovazione per gli scismatici ucraini.

In risposta, il primate della Chiesa di Cipro, l'arcivescovo Chrysostomos, ha convocato una riunione del Santo Sinodo, dove con un voto ha promosso una "decisione sinodale" che gli ha concesso il diritto di commemorare Epifanij (per assicurarsi la maggioranza, Chrysostomos aveva ordinato un nuovo vescovo il giorno prima).

Per molti mesi la situazione all'interno della Chiesa di Cipro è rimasta tesa.

Dopo la morte dell'arcivescovo Chrysostomos, il metropolita Isaias di Tamassos ha cambiato opinione, affermando che il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sarebbe giustificato dall'aggressione russa contro l'Ucraina. I metropoliti Neophytos, Athanasios e Nikiphoros non hanno cambiato le loro opinioni. Ora, il metropolita Tychikos di Paphos si è unito ai loro ranghi.

Chi è il metropolita Tychikos?

Il metropolita Tychikos (Vryonis) di Paphos è nato nel 1981. Nel 2008 è stato ordinato diacono dal metropolita Georgios di Paphos (l'attuale primate della Chiesa di Cipro). Due anni dopo è stato ordinato sacerdote dallo stesso metropolita Georgios ed elevato al rango di archimandrita della metropoli di Paphos. Ha servito come protosincello (un ruolo simile al segretario della diocesi) della metropoli di Paphos. Inoltre, Tychikos è divenuto un predicatore di ruolo per l'intero distretto metropolitano di Paphos.

Nel 2016 ha difeso la sua tesi sul tema "Gli apostoli e i loro successori nella metropoli di Paphos" e ha conseguito un magistero in Teologia.

Il 23 febbraio 2023, con decisione del Sinodo della Chiesa di Cipro, è stato eletto vescovo di

Paphos, ricevendo 15 voti su 16. Il 12 marzo 2023 è stato consacrato vescovo di Paphos nella chiesa di san Barnaba a Nicosia.

Come possiamo vedere, il metropolita Tychikos è stato a lungo sotto l'influenza diretta dell'arcivescovo Georgios. Tanto più significativo è il suo rifiuto di concelebrare con il suo primate a causa della sua posizione sulla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Il vescovo Tychikos è conosciuto come un appassionato predicatore della verità e difensore della fede ortodossa. Nonostante la sua età relativamente giovane, gode di immensa autorità e rispetto sia da parte del clero che dei comuni fedeli della diocesi. Pertanto, l'arcivescovo Georgios non può semplicemente ignorare la sua opinione, "chiudere un occhio" e fingere che non stia accadendo nulla. Soprattutto considerando che il metropolita Tychikos non è solo nella sua determinazione a non riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

L'attuale situazione tra la Chiesa di Cipro e la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

In un'intervista all'Unione dei giornalisti ortodossi, un altro vescovo della Chiesa di Cipro, il metropolita Neophytos di Morphou, ha affermato di non considerare la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" una Chiesa canonica e Dumenko un vescovo. Inoltre, secondo il vescovo, la maggioranza dei vescovi ciprioti non desidera concelebrare con i membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". È per questo motivo che l'ex metropolita della Chiesa ortodossa ucraina, Simeon (Shostatskij), che ha un'ordinazione canonica, è stato invitato dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a partecipare all'intronizzazione dell'arcivescovo Georgios. Il metropolita Neophytos ha anche affermato di aver rifiutato di partecipare all'intronizzazione del nuovo primate della Chiesa di Cipro proprio a causa del suo forte rifiuto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". E fino a oggi il vescovo è rimasto fedele alla sua posizione.

Naturalmente, l'arcivescovo Georgios è ben consapevole di ciò che sta accadendo ora. Molti sacerdoti e vescovi, anche se tacciono sul Tomos alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", non sono necessariamente d'accordo. Il loro silenzio è dettato esclusivamente dal loro rispetto per il trono patriarcale di Costantinopoli.

Inoltre, c'è chi non tace. Questi vescovi hanno un'autorità molto alta tra i credenti di Cipro. Tra questi, possiamo includere i suddetti vescovi: Nicephoros, Neophytos, Tychikos e Athanasios. Ignorare la loro opinione è impossibile. Per questo l'arcivescovo Georgios, commentando l'azione del metropolita Tychikos, parla di un grave problema all'interno della Chiesa di Cipro e addirittura del pericolo di scisma. Cosa possiamo aspettarci allora?

Ci sarà uno scisma nella Chiesa di Cipro sulla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"?

L'arcivescovo Chrysostomos non è riuscito a "spezzare" il vescovo che non riconosce la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ed è improbabile che anche il suo successore Georgios abbia successo. L'arcivescovo Georgios ha bisogno della "argomentazione sinodale" per fare pressione sul gerarca disobbediente. Ma funzionerà?

Il fatto stesso di punire il metropolita Tychikos per non aver riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" potrebbe non solo provocare una tempesta di indignazione tra i credenti della metropolia di Paphos (e anche altri) ma anche portare l'arcivescovo Georgios a grossi problemi, la cui portata è ora difficile da prevedere. Pertanto, è improbabile che il

Sinodo prenda sanzioni canoniche sia contro il metropolita di Paphos sia contro uno qualsiasi dei vescovi "anti-Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Molto probabilmente, la Chiesa di Cipro manterrà il suo status "cosmetico" di unità esterna con una divisione interna *de facto*.

In ogni caso, resta il fatto che il Tomos della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non solo non è riuscito a risolvere il problema dello scisma in Ucraina, ma ha anche creato problemi molto seri ad altre Chiese e all'Ortodossia nel suo complesso.

Il metropolita Neophytos di Morphou lo ha detto molto chiaramente:

"Invece di risolvere il problema della Chiesa ucraina per il popolo ucraino e per tutti noi, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha solo reso questo problema estremamente complicato. Ciò significa che è uno scisma di portata pan-ortodossa. Si nasconde sottoterra ma diffonde le sue radici dall'Ucraina all'Africa, dall'Ucraina all'America, e dall'Ucraina al Giappone. Capite che questo è un problema spirituale di portata mondiale che può essere risolto solo da un Concilio ecumenico".

Sì, il patriarca Bartolomeo sta cercando di incolpare coloro che non riconoscono la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" per questo problema. Ma sia lui che il suo entourage sanno bene che con il Tomos sono stati coinvolti in uno scandalo che ha causato danni immensi e forse irreparabili all'Ortodossia. E possa Dio concedere loro non solo comprensione ma anche il riconoscimento di quanto hanno fatto. Forse allora qualcosa cambierà?